

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 7 Marzo 1902

Anno III. — N. 33

UN SOPRUSO?

In seguito a quella nota semi-ufficiale comparsa sul *Giornale di Udine* e nella quale veniva affermato che il Prefetto della nostra provincia non aveva proibito a Resiutta le conferenze del dottor Liva e del signor Franzil, ma che solo aveva proibito una riunione da tenersi nei locali del Municipio per la fondazione di una società cattolica di M. S., riunione la quale ben poteva tenersi altrove — in seguito — diciamo — a quella nota, abbiamo voluto assumere informazioni più positive.

Dalle quali ci risulta che nel venerdì passato si presentarono a quel rev. Parroco il sig. brigadiere comandante la stazione di Moggio e il sig. sindaco di Resiutta latori di una circolare ministeriale, inviata loro dal R. Commissario di Tolmezzo, in nome della quale vietavano « al sac. Liva in chiesa e al sig. Franzil in ogni sala aperta al pubblico qualsiasi conferenza e riunione... anche — attenti bene — anche con biglietto personale ».

Con questa ingiunzione restava dunque proibito a un sacerdote di parlare in chiesa e a un secolare di parlare anche in una riunione privata. La qual cosa è contraria del tutto alle leggi statutarie concesse ai cittadini e giurate solennemente dal re.

Non occorre dire che i cattolici di Resiutta avrebbero potuto non tener conto di simile proibizione e che il sacerdote Liva avrebbe potuto parlare in chiesa e il sig. Franzil in una riunione privata, senza tema perciò d'incorrere in una infrazione qualsiasi della legge; ma noi lodiamo e il contegno dei resiani e quello dei due conferenzieri, i quali, per dimostrarsi ossequianti alle autorità, ottemperarono al divieto del sig. brigadiere e del sig. sindaco.

Peraltro, al di fuori dei resiani e dei due conferenzieri, c'è in provincia un giornale cattolico — ed è il nostro — il quale non può tacere di fronte a un simile abuso da parte delle autorità. E perciò il nostro giornale protesta e domanda se la responsabilità di quell'atto deve ricadere sul R. Commissario di Tolmezzo, sul brigadiere comandante la stazione di Moggio ovvero sul sindaco di Resiutta.

E il R. Prefetto, il quale non entra nella faccenda, dovrebbe investigare se si tratta di un mero equivoco o di un reale abuso, per rendere giustizia a chi di dovere. Pensi che se i cattolici sono buoni e non si ribellano alla autorità; se non hanno al Parlamento dei deputati che facciano — come i socialisti e i repubblicani — un *casus belli* di ogni creduto abuso di potere: pure anche per loro ci dev'essere protezione e giustizia.

Insistiamo frattanto nel dire che nessuna circolare ministeriale, nessun Commissario, nessun brigadiere e nessun sindaco poteva legalmente impartire, in un pacifico paesello alpestre quale è Resiutta e a pacifici cittadini, una proibizione così assoluta come quella che venne nel passato venerdì impartita dal brigadiere di Moggio e dal sindaco di Resiutta in nome di una circolare ministeriale inviata loro dal R. Commissario di Tolmezzo.

E ritorneremo sull'argomento.

Notizie Vaticane

Ricevimento delle missioni straordinarie.

Roma, 6. — Sono incominciati al Vaticano i ricevimenti delle Missioni straordinarie, incaricate dai rispettivi Sovrani e Capi di Stato di presentare a Sua Santità le felicitazioni e gli auguri per la festività ricorrenza del Suo Giubileo Pontificale. Il S. Padre ricevette dapprima S. E. il signor Armando Nisard, Ambasciatore straordinario della Repubblica francese. Dipoi S. E. il signor barone generale Walter de Loë, Ambasciatore straordinario di S. M. l'imperatore di Germania, accompagnato dal signor Maggior generale Corrado di Hausman e il signor Principe de Salm-Salm, tenente nelle Guardie del Corpo. Quindi S. A. Sere-

nissima il signor Principe Cettingen-Oettingen et Oettingen Spielberg, gran Maestro della Corte di Baviera, Pari ereditario di quel regno ed Ambasciatore di S. A. il Principe Reggente. L'Ambasciatore bavarese era accompagnato dai ciambellani di S. M. il Re di Baviera barone Edoardo di Riederer, e conte Francesco Pucci, e barone Edmondo di Wuerzburg, gentiluomo di Camera di Re Ottone. Molta folla stazionava in piazza Rusticucci piazza S. Pietro e fondamenta di S. Marta per assistere al passaggio dei singoli cortei. Gli ambasciatori e gli invitati speciali indossavano le grandi uniformi costellate di decorazioni. Il corteo della Missione francese si componeva di quattro « landeaux » di gala; nel primo si trovava S. E. l'ambasciatore Nisard, e negli altri il personale dell'ambasciata. La vettura dell'ambasciatore aveva il postiglione in uniforme, col cacciatore. Il corteo della Missione germanica era composto di un solo landeau scoperto.

Ammiratissime erano le uniformi degli inviati speciali del Re di Baviera, che occupavano due vetture.

Le singole Missioni vennero ricevute ai piedi della Scala Regia conducente alla sala del trono dai bussolanti e furono accompagnati da quattro svizzeri, in tenuta di gala con le alabarde, fino alla Sala Clementina. Nelle sale e nell'anticamera della Sala del Trono erano schierati alcuni picchetti della guardia svizzera, dei gendarmi, della guardia palatina e della guardia nobile in tenuta di gala, che presentavano le armi al passaggio delle Missioni. Nella Sala Clementina le Missioni furono ricevute dal Maestro di Camera di Sua Santità, ed introdotte nella Sala del Trono dove si trovava il Papa. Quivi erano stati disposti i doni inviati dai sovrani esteri al Santo Padre. Il ministro di Baviera recava seco una ricchissima croce da tavolino, dono del Principe reggente.

Il Pontefice si tratteneva circa mezz'ora con ciascuna Missione. I capi, dopo aver presentato le lettere che li accreditavano presso Sua Santità presentavano i componenti delle Missioni. Il Papa, dopo aver ringraziato per la presentazione degli auguri, incaricò le Missioni di trasmettere ai rispettivi Capi di Stato i sensi della propria viva riconoscenza.

Terminata l'udienza papale, le Missioni furono ricevute dall'Emo Card. Rampolla, Segretario di Stato, che nel pomeriggio restituiva loro la visita.

Sua Santità rimise alle Missioni speciali alcune alte onorificenze.

Domenica sera l'Emo Card. Rampolla offrirà un pranzo alle Missioni estere.

Lunedì sarà ricevuto il Principe Marcantonio Colonna, assistente al Soglio Pontificio.

Cose di Corte e di Governo

Il Re e la questione dei ferrovieri.

Roma, 6. — Il Re dopo la firma si tratteneva con Zanardelli e Giolitti sulla questione dei ferrovieri e sui lavori parlamentari.

Convocazione del Senato.

Roma, 6. — Il Senato è convocato per martedì per le comunicazioni del governo.

Il congedo della classe 1878.

Roma, 6. — Pare, salvo cose inaspettate, che la militarizzazione venga tolta nei primi giorni in cui si radunerà la Camera, la convocazione della quale (come si sa) è per il 10.

Intanto il Ministero della guerra ha tutto disposto per effettuare rapidamente il congedo della classe 1878.

Pel regolamento universitario.

Roma, 6. — Il consiglio di Stato cominciò l'esame del nuovo regolamento generale universitario. Per regolamenti speciali già provide il ministro Nasi, non essendo necessario l'intervento dei corpi consultivi.

Note e commenti

Divorzio e socialismo.

E' un bel volume di 181 pagina, uscito dalla tipografia emiliana di Venezia. N'è autore quella perla di magistrato e di gentiluomo che risponde al nome di Emilio Federici ora presidente di sezione di Corte d'Appello nella città dei dogi, ma che fu, se non isbagliamo, procuratore del re presso il nostro tribunale.

Questo volume fa seguito ad altro aureo sulla « prevenzione del suicidio », in cui l'illustre giurista arrischia, in un mondo corrotto e decadente, delle proposizioni, le quali sono come una lancetta di cerusico, dolorosa ma unica per risanare la moderna civiltà da una piaga, di cui strage così grande non si vide in tutta la antichità.

Il Federici è magistrato, ma soprattutto cattolico; e nella sua coscienza si è formato il dovere sacrosanto di non tacere — e come magistrato e come cattolico — davanti a errori, i quali minacciano di commuovere l'intero ordine sociale. In questi casi la pusillanimità è delitto

e più grave delitto in chi, per la sua posizione, avrebbe potuto autorevolmente parlare. Se biasimevole cosa è il rispetto umano in persone del volgo, più biasimevole cosa ella è negli altolocati, i quali devono porgere esempio di sincerità e di fermezza. Questo che manca a noi non è la buona volontà né la scienza né la ragione — è il carattere.

Ora il cav. Emilio Federici, con la sua opera, riesce doppiamente benemerito della società; e per quello che scrive e per l'esempio nobilissimo che porge a una legione di papaveri, che si racchiude in un prudenziale mutismo quando la voce sua dovrebbe suonare più alta, che si avvicina, magari timidamente, ai più per tema della impopolarità quando questa sarebbe nel secolo la sua vera gloria.

Onore ai pochi eroi, dal dovere sentito, dal carattere leale, dalla franchezza sincera, modellati sullo stampo del cavaliere Emilio Federici!

E veniamo al libro.

Esso è dedicato: « Alle spose italiane — nel cui animo — l'affetto coniugale — è amore insieme e virtù — questo libro — è consacro ».

Questa dedica rivela l'uomo; la frase colorita di Berenini nelle calde perorazioni in favore del divorzio, non imprime nell'animo l'effetto che queste poche parole — sgorganti da un cuore nobilissimo — imprimono!

Premesse alcune cose utili a sapersi da chi legge, l'autore passa a trattare il divorzio nella storia e nel giure, dividendo l'opera in quattro parti: 1. il divorzio nella storia e nella attualità; 2. la odierna lotta pel divorzio in Italia; 3. critica delle ragioni adottate a favore del divorzio; 4. l'ultima fase della lotta.

Ogni parte è corredata da note, le quali denotano la cultura varia e profonda dell'egregio uomo. E infine del libro soavi pure una conclusione e una appendice.

Noi abbiamo letto il bel libro, ci è piaciuto, grandemente piaciuto e ringraziamo l'autore di averci data una visione netta della questione.

Un tratto.

« A questo punto — scrive il Federici nella conclusione — giova volgere indietro lo sguardo alla via percorsa. Ricerchiamo le origini ed il cammino del divorzio nella storia, si può constatare che il divorzio derivò ovunque da corruzione di costumi; che si rinnovò e si estese più tardi per allontanamento dei popoli dalle norme del cristianesimo, e si propagò da ultimo per lo scetticismo moderno e per la immoralità sempre più generalizzata; e che in generale la estensione dei divorzi fu coeva alla decadenza dei popoli e degli Stati ».

Questo appunto dimostra il Federici nella prima parte del libro e questo basterebbe per chiudere la bocca a certi parolai, i quali propugnano il divorzio in nome del... progresso, della... civiltà, della... evoluzione; mentre appunto ed evoluzione e civiltà e progresso gli stanno contro!

E più sotto il Federici scrive: « ... mentre un popolo che ebbe in passato da lungo tempo questo cancro nel seno — e cioè il popolo tedesco — in presenza delle tristi conseguenze risentite — con un codice recentissimo cercò di limitarlo per quanto era possibile nelle sue condizioni religiose e sociali; mentre la Francia, che pure ammise limitatamente questo istituto di dissoluzione, vide in pochi anni (dal 1834 al 1900) cresciuti da oltre 4000 ad oltre 7000 il numero dei divorzi di un anno, e ciò quantunque abbia escluso nell'ultima sua legge il divorzio per mutuo consenso; il volere introdurre il divorzio nel codice civile italiano è andare contro agli insegnamenti della ragione, della storia e della più recente esperienza... ».

E terminiamo con le parole dell'illustre prof. Gabba, parole poste dal Federici in capo del suo libro: « ...nessun italiano, convinto davvero che la pretesa riforma matrimoniale (col divorzio) sarebbe micidiale veleno della vita nazionale, deve limitare a tenere in petto questa sua convinzione: faccia sentire la sua voce non ritenuto né da inopportuna modestia, né da volgare timidezza ».

Uno sciopero riuscito bene

Ricorderete come a Torino un anarchico venisse schiaffeggiato dall'onor. Morgari, perchè aveva avuto la temerità di proclamare che gli scioperanti gazisti erano stati traditi dai socialisti e che era ora di finirli con codesti sfruttatori dell'operaio, del quale si servono per montare in scranza e senza il quale resterebbero in quella oscurità a cui madre natura gli avrebbe destinati.

Ora pare che... l'on. anarchico questa volta abbia avuto ragione. Di fatti, ecco che cosa scrive da Torino un corrispondente del *Messaggero*:

« Fui facilmente profeta quando predissi che il lodo arbitrale fra le direzioni dei gazometri e gli scioperanti gazisti avrebbe lasciato le cose al punto di prima, e in più una forte dose di malcontento in entrambe le parti. Bisognava vedere stamane alla Camera del lavoro la faccia degli operai gazisti, i quali speravano, dietro le belle parole dell'impareggiabile on. Morgari, che tutti gli scioperanti fossero stati riammessi nelle officine. Chi diceva:

— Un'altra volta non mi lascio più accallappare dalle promesse:

E chi:

— Rimango sul lastrico, e grazie a Morgari e compagnia.

Qualcuno, più motteggiatore, aggiungeva:

— Andiamo in collina a cogliere le prime viole: ne faremo un mazzetto da offrire ai promotori dello sciopero.

Molti gazisti, di quelli che si illudono più facilmente, avevano ancora la speranza che si tornasse allo sciopero generale per forzare le autorità a pensare a loro più di quanto si fosse fatto finora, ma la speranza è svanita. Le altre classi di operai non hanno più nessuna voglia di disertare un'altra volta le officine. Hanno perduto parecchi giorni di paga; molti non sono più stati riammessi, altri che speravano in un aumento, si son visti invece diminuire la mercede col pretesto che i guadagni erano scemati e che bisognava fare delle economie sulla paga del personale.

Come vorrei che tutti gli operai prendessero esempio da questi risultati per non gettarsi nelle vicende di scioperi che si sa come principiano ma giammai come finiscono!

Quel corrispondente non ha torto, davvero.

Pel figlio dell'eroe

La Toga — che si occupa di frequente di cause civili aventi rapporti con pubblici interessi — offre questa settimana un certo numero di casi veramente interessanti.

Viene anzitutto, una sentenza della Corte d'Appello d'Ancona, la quale accerta una cosa che sembra quasi impossibile, e cioè che la Banca d'Italia abbia simulato una garanzia ipotecaria sur un fondo appartenente a Ricciotti Garibaldi, per favorire quest'ultimo con danno dei suoi creditori!

Trattasi di certo Emanuele Frontini, creditore per lire 1314,62 di Ricciotti Garibaldi, per lavori eseguiti nella sua tenuta di Rofreddo (presso Arsoli).

Non potendo realizzare l'importo, il creditore tentò l'esecuzione mobiliare, che non riuscì, iscrisse ipoteca su un terreno con casa di pertinenza del generale a Rofreddo e — finalmente, esaurito il lungo procedimento — lo mise all'asta.

Il fondo fu venduto per 4,350 lire alla Banca d'Italia. Ma quando si trattò del riparto, ecco farsi avanti la Banca d'Italia, sostenendo competerle di essere collocata in primo grado ipotecario per 30 mila lire.

Il Tribunale non dubitò della sincerità della ipoteca: la Banca fu iscritta quale prima creditrice ipotecaria per trentamila lire e così il Frontini rimase con un pugno di mosche.

Allora però intentò un'azione che parve un'audacia. Disse simulata l'ipoteca e chiese di provarlo.

Il valore del fondo sarebbe stato di lire 1612. Ebbene su questo fondo la Banca d'Italia avrebbe creduto ben garantita la somma di 30 mila lire! E qualche anno dopo sullo stesso fondo di così poco valore e già così gravato, avrebbe mutuate altre 7000 lire.

Ma c'è di più. Malgrado l'acquisto dei fondi fatti dalla Banca, il Ricciotti proseguì a possederli con animo così sicuro di proprietario che vi fece parecchi rilevanti lavori — anzi la Banca non procedette mai nemmeno all'immissione in possesso né risulta che abbia mai stipulato col Ricciotti (che seguì sempre ad abitarli) un contratto di affitto.

La Banca per giustificarsi di tutte queste anomalie rispose nobilmente che lo faceva per patriottismo.

Una prima sentenza favorevole al Frontini della Corte d'Appello di Roma fu cassata; rinviata la causa alla Corte d'Appello d'Ancona, questa non poté negarsi alla verità, e tornò a dichiarare simulata l'ipoteca della Banca.

Contro il divorzio

L'Italia reale pubblica la petizione che, con i nomi degli avvocati aderenti (un numero davvero insperato), sarà presentata a nome dei medesimi al presidente della Camera perchè venga respinto il progetto legge sul divorzio.

Siccome anche il foro friulano ha degli aderenti, così la vogliamo qui riportata. Eccola:

I sottoscritti avvocati italiani, a nome anche dei numerosissimi Colleghi aderenti (come da apposito Elenco ed Albo, che rispettosamente trasmettono).

Memori che officium advocati nobile est, et laudabile et honorabile si rivolgono fiduciosi a V. E. e

Considerando

Che l'introduzione del divorzio in Italia costituirebbe una violazione flagrante del precetto divino sull'indissolubilità del matrimonio, e per conseguenza una patente offesa al sentimento religioso della grande maggioranza degli Italiani, francheggiata dall'art. 1 del Patto fondamentale del Regno, e, più concretamente, dall'art. 148 Cod. civ.;

Che fine precipuo del coniugio è la procreazione della prole; d'onde la duplice società coniugale e famigliare, di cui la prima è base e principio della seconda, e la seconda espansione e coronamento della prima;

Che ad entrambe presiede, per la natura intelligente dei suoi componenti, un principio etico-giuridico, la cui essenza è, che gli sposi fra di loro, ed i genitori coi figli siano avvinti da reciproci doveri ed uffici, i quali perchè derivanti *ex iure naturae*, sono inviolabili ed indistruttibili;

Che la società coniugale essendo il *consortium omnis vitae*, implica la necessità di allegare la sorte e la vita di uno sposo a quelle dell'altro, coll'obbligo consequenziale del reciproco amore, della fedeltà e della mutua assistenza, si e come è sapientemente rifermato dall'art. 130 Cod. civ.;

Che la società famigliare è tale, per cui i figli sono indissolubilmente legati ai genitori dal vincolo di figliuolanza, e questi ai figli da quello di paternità, vincoli che la natura ha scritto, sovrattutto per l'allevamento fisico, morale e civile della prole, e dai quali germoglia il ricambio dei più santi affetti e l'esercizio delle più nobili azioni; nel che sta tutta la virtuosa energia o vitalità con cui si regge la famiglia;

Che essendo la famiglia la radice e la base del civile consorzio, ne consegue logicamente che per salvare o migliorare la società civile, nulla si abbia a toccare di ciò che costituisce il suo essenziale e preziosissimo elemento;

Che il divorzio, spezzando il vincolo coniugale favorisce dall'un canto colla degradazione della schiatta umana il perversimento delle nozioni matrimoniali, e sfascia dall'altro la famiglia, offendendo questa nella sua unità e perpetuità, una e perpetua dovendo essere per suo proprio istituto, ed essendo razionale che perpetua sia, vuoi per la felicità degli sposi e la prosperità dei figli, vuoi per l'onore della casa e per la stessa formazione delle tradizioni famigliari;

Che oltre a ciò, il divorzio fomentando l'amore capriccioso e la passione, procaccia il danno dei figli innocenti, spettatori di un fatto, che, mentre lede la loro dignità ed i loro diritti, accende l'odio e scava l'abisso fra l'antica e le nuove famiglie;

Che il rigore dei principii esigerebbe il rispetto più ampio della libertà, la nobilissima fra le prerogative umane; di guisa che, o il divorzio non ripugna al matrimonio, e a tutta ragione si dovrebbe estendere; o vi ripugna e lede le granitiche basi della famiglia, ed allora, non che temperare, bisognerebbe rinsaldare il santo principio dell'indissolubilità matrimoniale;

Che pochi ed infrequenti casi, fonte o pretesto di soverchio sentimentalismo, non bastano a scalfare un principio giuridico morale; essendo sapienza che *ex his quae forte uno aliquo casu accidere possunt, iura non constituuntur*; e che del resto: *nos non luxuriose, sed caste viventibus legem damus*;

Che la tradizione italica fu mai sempre per il rispetto degli eterni principii del giure naturale e civile; e vana sarebbe l'invocazione ad altri popoli e le-

gislazioni guidati o determinati da peculiari concetti politici e religiosi, quando è risaputo che l'Italia fu sempre signora del diritto e maestra delle genti;

Che finalmente la solubilità del connubio, come fu indice di crescente immoralità e persino di decadenza nazionale, là dove venne ammessa, costituirebbe anche per il bel paese una gravissima iattura; mentre la indissolubilità, caratteristica fin qui comune al matrimonio civile e religioso, dovrebbe considerarsi come una gloria purissima del diritto italico e prova luminosa della sua sagace intuizione;

Chiedono

per mezzo di V. E. agli illustri Rappresentanti della Camera dei deputati che venga respinto qualsiasi minacciato progetto di legge sull'introduzione del divorzio in Italia.

I provvedimenti eccezionali per Trieste.

Vienna, 6. — Alla Camera dei deputati si prende a discutere sulla relazione della Commissione speciale sui provvedimenti eccezionali per Trieste. Il relatore Fuchs raccomanda l'approvazione delle proposte della commissione.

Ellenbogen, socialista, attacca vivamente l'opera della commissione, affermando che i provvedimenti non sono giustificati; conclude invitando tutti i partiti a votare contro i provvedimenti e a non prendere atto della relazione Fuchs.

Spincic, croato, trova i provvedimenti giustificatissimi. Nondimeno non può risparmiarsi al Governo e al Lloyd un rimprovero per non avere fatte in tempo opportune concessioni agli operai.

Hortis, italiano, espone i fatti di Trieste, che si trovano in contraddizione colla versione data dal Governo; propone l'invio a Trieste di una commissione parlamentare; biasima il contegno brutale della polizia; conclude dicendo che il mantenimento dei provvedimenti eccezionali a Trieste non è più giustificato.

Il seguito è rinviato a domani.

I ferrovieri

Roma, 6. — E' stato discusso quest'oggi dalla Commissione ferroviaria l'organico degli operai delle officine. Si presero accordi che assicurano la stabilità agli operai fino a un certo numero di anni, garantiscono gli aumenti di stipendi, accrescono quasi tutti i minimi e i massimi con conseguente regolarizzazione delle paghe. Si rinviarono a domani mattina le singole questioni riguardanti gli operai e la discussione sulla causa pendente in Appello per il personale in servizio nel 1885. Alla discussione partecipò l'onorevole Zanardelli che sostenne giuridicamente inammissibile la pretesa della retroattività circa gli aumenti delle paghe.

Per l'anniversario di Cavallotti

Roma, 6. — Alla camera di Cavallotti in piazza Randanini, fu un continuo pellegrinaggio; i negozianti della piazza offesero per sottoscrizione una bandiera, che venne innalzata sul portone del casamento. I deputati dell'estrema hanno mandato una corona di edera e bacche.

Napoli, 6. — Si è impedita l'apposizione della corona dei repubblicani alla lapide a Cavallotti, temendosi disordini.

Agitazioni e disordini

Londra, 6. — Notizie pervenute da Costantinopoli confermano che vi regna il terrore; continuano su vasta scala gli arresti delle più note personalità politiche malviste al Sultano. Stanotte vennero arrestati Kakin pascià e la sua famiglia.

Torridi meno torridi.

Parigi, 6. — Le notizie dei torridi in Albania sono esagerate; si tratta soltanto di piccoli incidenti.

4

APPENDICE

Appunti presi

sulla Relazione Saredo

Sulle concessioni di spiaggia e zone di mare si ha che nessuna disposizione speciale regola la materia. Il Comune perdette molte e molte migliaia di lire (60 mila in tre anni) perchè seguì sempre il sistema di dar le concessioni a trattativa privata anzichè per pubblici incanti (per favorire sempre i suoi compari), senza poi chiedere sufficienti cauzioni, facilitando dilazioni al pagamento contro i patti stipulati, oltre ad avere spesso delle liti con ingenti spese per atti giudiziari.

Sulle occupazioni con tabelle, mostre, vetrine e tende il Comune fece un regolamento dichiarato dal Ministero contrario alla legge e illegittimamente riscosse le imposte relative.

Ai famosi fratelli Candia il Comune usò atti di favoritismo anche in questo appalto. Più tardi arrivò fino a far un atto di transazione per lire 45 mila degli arretrati dovuti per lire 105 mila dai sudodati messeri! Erano due liberali appartenenti all'Estrema Sinistra (come disse il consigliere D'Avola nel protestare contro tanta enormità) e quindi degni di speciali considerazioni. Quattro volte eb-

Notizie estere

Colera in una carovana.

Costantinopoli, 6. — Una carovana giunta dalla Mecca a Medina ebbe 100 decessi di colera.

Prodezze anticlericali.

Madrid, 6. — Ad Haro, provincia di Logrono, gli anticlericali attaccarono e dispersero una processione di ragazzi.

Sempre e dovunque tali que' signori clericofobi. I loro eroismi si rivolgono di preferenza contro persone inermi e deboli: donne e fanciulli, monache e poveri frati. Quanto sono cavalieri. Perchè non vanno a stuzzicare anche i clericali maschi e forti? Puh! con quelli là si giocherebbe la pelle. Ed essi, i clericofobi hanno la pelle molto cara. n. d. r.

Waldeck.

Parigi, 6. — Waldeck Rousseau continua a migliorare.

Viaggio sgradito agli inglesi.

Londra, 6. — Ai giornali inglesi torna sgradito che il viaggio in Russia di Loubet sia ormai ufficiale.

Disordini per elezioni.

Carpentras, 6. — Ieri sera vi fu una conferenza indetta dalla «Patrie Française». Parlarono Cavaignac e Coutant dinanzi a circa 2000 persone. Nacquero gravi incidenti; la folla tentò di forzare l'ingresso. Intervenne la gendarmeria e si ebbero 2 feriti. Innanzi alla Sala della riunione, si rinnovarono le dimostrazioni.

Amiche, ma indipendenti.

Londra, 6. — L'ambasciatore degli Stati Uniti Choole, intervenuto al banchetto delle Camere di Commercio, pronunciò un discorso, ove dichiarò che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono due nazioni amiche, ma assolutamente indipendenti una dall'altra e non alleate.

Attraverso il Sahara.

Parigi, 6. — Il colonnello Montin, ben noto viaggiatore, partirà fra breve per la Tunisia. Egli impianterà a Dabes il capo di linea di un telegrafo attraverso il Sahara, proposto al governo dalla Società dei telegrafi e telefoni senza filo.

Notizie italiane

Il processo Musolino.

Lucca, 6. — Ai 10 aprile avrà cominciamento a queste Assise il processo Musolino.

Confessioni del furiere Adami.

Napoli, 6. — Il furiere Giuseppe Adami, prima di morire, aveva confessato di aver preso parte alle falsificazioni di circa 800 documenti per poter esonerare dalla leva dei giovani dietro compenso.

Associazione a delinquere.

Catanzaro, 6. — Si è fatta la scoperta di una vasta associazione a delinquere contro la proprietà nelle campagne di Gagliano, per cui in quel villaggio regna gravissimo fermento. Stanotte sono stati eseguiti 11 arresti. Le ricerche continuano.

Emigrazione straordinaria.

Napoli, 6. — L'emigrazione aumenta in modo straordinario. Nello scorso mese di febbraio partirono 28 grossi piroscafi con oltre 30.000 emigranti. Nei primi giorni del marzo sono partiti quattro piroscafi con circa 5000 emigranti. Oggi partono tre piroscafi, il *Commonwell*, l'*Hohenzollern* e il *Ligue* con circa 3500 emigranti. — Complessivamente il maggior contingente dell'emigrazione è dato dalla Calabria, dalla Basilicata e dalle Puglie.

Questo fenomeno emigratorio testimonia in contrario al vantato miglioramento economico d'Italia. E questo medesimo fenomeno dovrebbe essere un bell'avviso al governo democratico Zanardelli-Giolitti che ostenta tanta premura per le classi miserevoli. — n. d. r.

bero l'appalto, nonostante le proteste di vari consiglieri comunali. Al quinto appalto si scopersero che i Candia erano intermediari prima d'un certo Cafno poi d'un certo Luigi Manetta. Ed ecco allora appalto alla ditta Candia-Manetta trascurando migliori offerte, facendo loro intascare più di 100 mila lire nette di guadagno in 10 anni!

Sorsero poi altre liti, altre offerte, ma sempre trionfarono i due compari suddetti, di guisa che (nota l'inchiesta) auspicò il sindaco Summonte, col concorso degli altri assessori e principalmente del Tuoti, ha potuto verificarsi questo: che un appaltatore, senza regolare contratto di appalto, ha riscosso dal maggio 1898 in avanti una tassa gravosissima, in base ad un regolamento che il Ministero non solo non ha omologato, ma ha dichiarato esplicitamente contrario alla legge!

Dopo ciò, niente da stupire che siano accaduti soprassu d'ogni fatta per parte di quei... galantuomini nell'esigere la tassa dai poveri ed angariati contribuenti; teneranno perfino occultato il regolamento per l'applicazione della tassa, onde commettere impunemente le più stacciate illegalità. Il Comune perciò dal 1872 al 1900 perdette nientemeno che 2 milioni 406.396 lire!!!

E tale se non maggiore deve essere stato il lucro degli appaltatori, dice l'inchiesta ed aggiunge: Ad illustrare meglio la figura morale di questi appaltatori, non è privo d'interesse notare che, agli effetti dell'imposta sui redditi di

La salute di D. Albertario

Leggiamo con piacere sull'*Osservatorio cattolico* di oggi:

«Don Davide Albertario ha passato una notte buona: da ieri mattina è cessato il vomito che ieri l'altro era riapparso: questo gli ha consentito di ricevere un leggero nutrimento, che si spera possa iniziare l'opera di ricostituzione fisica, e riparare gradatamente allo stato di debolezza in cui ora versa. Siamo dunque tuttora in decoro di malattia, e Dio voglia che esso prosegua regolare e sollecito e senza complicazioni».

La guerra anglo-boera

Nuovi particolari sui combattimenti nell'Orange.

Londra, 6. — Si hanno nuovi particolari dei combattimenti nell'Orange dove Kitchener fece prigionieri 800 boeri. Nella notte del 25 febbraio un distaccamento di boeri di 200 uomini riuscì a varcare il cerchio formato dalle colonne inglesi forzando la linea est e perdendo 5 morti, 9 feriti e 2 prigionieri. Duecento altri boeri avevano attraversato la linea dei *bloks* hautes nella notte del 21 febbraio. Due inviati boeri si presentarono il 27 di mattina per negoziare la resa al comandante Janmeier. Gli inglesi avrebbero avuto soltanto cinque prigionieri!!

DALLA PROVINCIA

Artegna

6 marzo.

Inaugurazione del primo Mercato mensile.

L'inaugurazione di questo mercato, che erasi fissata per il giorno di giovedì 13 febbraio u. s., non avendo potuto aver luogo in detto giorno per causa del cattivo tempo, si avverte il pubblico che avverrà invece giovedì 13 marzo corrente; essendo stato stabilito dal Comunale Consiglio che il mercato mensile andrà a scaderne col secondo giovedì di ciascun mese.

Si ripete che in detto giorno verranno concessi a tutti coloro che interverranno con animali bovini, per estrazione a sorte, N. 31 premi così divisi:

N. 1 da L. 25
» 10 » » 10
» 20 » » 5

Per tale oggetto, all'arrivo sul mercato, ad ogni persona conducente sarà consegnato un numero per ogni animale, che in seguito verrà sorteggiato.

Onde meglio solennizzare tale inaugurazione, salvo qualche lieve modificazione, il Comitato ha confermato lo stesso programma di festeggiamenti già stato pubblicato. — Qualora poi il cattivo tempo non permettesse neppure stavolta la desiderata inaugurazione, questa s'intenderà senz'altro rimandata al successivo giovedì 20 marzo.

Buttrio

6 marzo.

A proposito di arte decorativa.

Dopo tanto tempo, vale a dire dal maggio del decoro anno, terminati finalmente i lavori di decorazione e di pittura nella parte superiore del coro, cioè dal fregio in su; oggi, 6 marzo, si calarono i ponti e le impalcature che tennero per tutto questo tempo occupato il coro.

Bisognerebbe vedere; converrà proprio vedere la finezza della decorazione a stucco e oro per farsene un'idea!

Basterà dire che nella decorazione, attorno al Masutti che diede i disegni, lavorarono i signori Zilli, De Pauli, Brusconi, senza dire dei bravi, molto bravi stuccchini, forniti dall'impresa della Marina. Certo è che nessun parroco può desiderare di meglio nella sua chiesa!

Anche la pittura — convien dirlo — è abbastanza intonata col resto; ma certo la palma spetta alla decorazione, che proprio è un gioiello.

ricchezza mobile, il Manetta a nome della Società denunciava nel 1898 come negativo, il reddito dell'appalto!!!

Privativa della neve. — Anche qui il Comune ha fatto... ottimi affari. Nell'ultimo ventennio da un provento massimo di 200 mila lire scese nel 1900 a L. 67.845,19! Cause principali del fatto sono: l'inadempimento degli obblighi assunti dagli appaltatori, le liti cui essa ha dato luogo, e la ingiustificata perseveranza nel metodo di appalto a trattativa privata. Il Comune introitava un canone annuo di L. 75 mila e la Società aveva un introito annuo medio di L. 325.000, che è quanto dire un soprappiù di L. 25 mila, oltre il canone dovuto al Comune e... scusate se è poco!

Servizio esattoriale. Dall'esame fatto dall'inchiesta risulta la poca diligenza portata dagli esattori nella riscossione e la scarsa sorveglianza esercitata dal Comune sull'opera loro. La percentuale dei rimborso è molto elevata, tanto che non ha assolutamente riscontro nelle altre grandi città del Regno. V'è poi l'abuso delle tolleranze o sgravi provvisori, ed il ritardo eccessivo nel provvedere agli sgravi definitivi. Certi ruoli erano tanto irregolarmente compilati che gli errori materiali, in essi contenuti, rappresentarono circa la metà dei rimborso fatti agli esattori. Le quote inesigibili aumentarono spaventosamente in pochi anni; in 4 esercizi le quote sospese ammontarono a circa 400 mila lire!

Di pittura, sono i quattro Evangelisti nelle quattro vele del coro, pittura, che a detta di molti, domandava una maggiore modernità nel concetto e nel disegno, e certo una coloritura più fine e più calda.

Il pittore però, un giovane nostro friulano, può benissimo farsi eccellente, essendo questo il suo primo lavoro.

X.

Forni di Sopra

6 marzo.

Disgrazia mortale — Per l'azione cattolica.

Oggi alle ore 10 certo Luigi Pavone fu Gio. Batta d'anni 13, conducendo una slitta carica di tufo sulla neve, fu travolto dal carico e schiacciato rimanendo in sull'istante cadavere.

— Posto che il solito corrispondente non si fece vivo, comunico ancora che nella passata domenica fu dal Parroco locale benedetta solennemente la bandiera della nuova *Cooperativa di lavoro*. Così quassù abbiamo oggi due cooperative di produzione nelle due latterie sociali, una cooperativa di credito nella Cassa rurale e una cooperativa di consumo nel magazzino sociale che tutte funzionano egregiamente.

Lumaca.

Pantianico

6 marzo.

Per i nostri cari emigranti.

Anche Pantianico procurò di fare qualche cosa per i suoi emigranti. Veramente da qualche anno si fa sempre prima della loro partenza una festuccia d'addio; ma quest'anno, anche in vista dei maggiori pericoli che i poveretti incontrano nel mondo, si è voluto dare una solennità speciale a questa festa: Messa solenne con orchestra e solenne benedizione la sera parimente con orchestra. Avemmo anche la fortuna di avere tra noi quell'apostolo d'azione cattolica e di pace sociale, che è il sacerdote dott. Liva, il quale in tre istruzioni tenute in tre giorni consecutivi e da pari suo, fece conoscere a questa buona gente che se si vuol migliorare la nostra condizione quaggiù bisogna cominciare dal migliorare il nostro cuore, la nostra anima. Poi colla storia alla mano e, coi fatti mostrò quanto la religione cattolica abbia sempre fatto attraverso i secoli e procuri anche ora di fare per gli operai, per i poveri, per i bisognosi. Finì con una magistrale conferenza sul dovere e sul modo di santificare la festa, non solo in patria, ma anche all'estero.

La sua parola piana, popolare, persuasiva, dolce, simpatica, improntata dallo spirito di Gesù Cristo, che è spirito di amore, che affratella e non di odio che divide, elettrizzò questi buoni fedeli; una commissione di emigranti già presente lì più vivi ringraziamenti, la banda cattolica in mezzo ad un nugolo di popolo, sebbene notte avanzata, l'accompagnò fino all'uscita del paese. — E voi, poveri operai, che dovete dare un addio alla patria, ai parenti, per andar in cerca d'un boccon di pane, in terra straniera, senza sapere se quest'addio sarà l'ultimo, senza sapere se potrete ancora riabbracciare i vostri cari deli! fate tesoro degli insegnamenti che vi diede il Ministro di Dio, tenetevi saldi nella fede cattolica, lontani da quelli che la combattono. E noi che resteremo qui, pregheremo per voi, perchè il Signore vi benedica, vi assista dovunque, vi ridoni un'altra volta sani e contenti alla patria, alla famiglia. vostro.

PICCOLE NOTE

I socialisti e la libertà.

Il signor Vincenzo Temporini detto «Cacciola» tiene nella frazione di Cantonazzo (Rovigo) una fabbrica di calce e mattoni.

Tempo addietro i suoi operai avevano chiesto al proprietario alcuni miglioramenti, e il signor Temporini era anche disposto ad accontentarli. Ma essi avevano posto per condizione pregiudiziale che quei cinque o sei operai che non appartenevano alla Lega di miglioramento vi si iscrissero, o altrimenti venissero licenziati, e questa condizione

Amministrazione patrimoniale. Manca in Municipio una contabilità patrimoniale, quindi sono rese possibili — e purtroppo lo furono — le usurpazioni, i godimenti indebiti, le indebiti appropriazioni della proprietà mobiliare ed immobiliare del Comune! Da ciò anche la difficoltà gravissima di determinare o circoscrivere la responsabilità che incombe sui cattivi amministratori. Dagli immobili di sua proprietà, non adibiti a suo uso, il Comune non trae neppure la metà della rendita complessiva valutata in inventario! Fissata in L. 229.877, prevista in bilancio solo per L. 150.000 non realizza il Comune che lire 107.000!

L'amministrazione — si noti bene — non ha mai saputo di possedere alcuni stabili fuori Comune, pur pagando su di essi l'imposta fondiaria!!! E' qualcosa di... sbalorditivo.

Con tutto ciò il Comune ha dato molti e molti locali in affitto per somma minore del canone normale, a persone benevole e raccomandate. Concedette inoltre locali comunali ad uso gratuito, in seguito ad inframmettenze. Su altri immobili fuori territorio non trasse alcun reddito. Di fitti passivi ve n'era in aumento ogni anno, sicchè nel 1900 la cifra spese saliva a L. 227.842,13.

Accadde anche un caso singolare di fabbricato tolto in affitto dal Comune e lasciato in abbandono per 22 anni, pagando il canone!! In 22 anni il Comune pagò e quindi perdetto Lire 64.266,18.

il proprietario non volle accettarla a nessun costo.

E poteva accettarla? No di certo; sarebbe stato illiberale ed ingiusto. Allora gli operai scioperarono e non volendo il signor Temporini cedere e non cedendo neppure essi, lo sciopero continuava.

La loro poesia.

La letteratura che gli italiani stanno per lasciare ai posteri minaccia diventare più ridicola di quella lasciata a noi dagli italiani del seicento. Leggete questi versi che formano la chiusa dell'ode scritta da Mario Rapisardi pel centenario di Victor Hugo:

*L'anima tua, confusa con quella
di Eschilo, di Dante, di Shakespeare
spazia immortale nell'etere,
avvolge di luce la nostra sfera,
illumina la coscienza del mondo
nelle vie della Giustizia, della Libertà,
della Pace.*

*Gloria a te, cuore del Secolo Decimonono,
faro della Francia, poeta dell'Umanità.*

Il loro sistema.

Il *Capitan Fracassa*, foglio liberale non che ministeriale di Roma, scrive:

«La *Slefani* continua a comunicarci abbondanti telegrammi sul Giubileo papale, e noi seguiamoli regolarmente a cestinari non senza deplorare, però, che il nostro abbonamento all'*Agenzia* non ci frutti notizie più interessanti per il pubblico».

Ed è così che quei giornali fanno sapere al pubblico la verità: col cestinare quello che loro non garba.

Del resto, qui traspare anche l'odio settario che li informa contro il Vaticano, il cui splendore li abbaglia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6-3-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	7/3.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	749.3	756.9	756.1	758.1
Umid. relativo	93	96	95	—
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.8	9.2	9.5	7.6

(massima 7.7
minima 5.8
minima all'aperto 5.4
minima 7.0
minima all'aperto 6.5)

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali sul versante Adriatico, intorno a levante altrove, forti in Sardegna.

DIARIO SACRO.

Sabato 8 — s. Giov. di Dio.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 8 — Cividale, Pordenone.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Porpetto e Palma.

MARZO

8 sabato, Malisana, cresime, verso sera arrivo a

9 domenica, Trivignano, cresime

10 lunedì, Trivignano, verso sera arrivo a

11 martedì, Ialmico, cresime, verso sera arrivo a Udine.

Per l'Esposizione 1903.

XVII elenco della sottoscrizione azioni: Somma precedente L. 18.590.—

In città e provincia:

Ditta Margreth e C., azioni 4 » 80.—

Carraro Antonio — F.lli Nodari, azioni 1 » 40.—

Il concorso dei comuni: Sedegliano, azioni 5 » 100.—

Il concorso delle banche: Banca coop. di Cividale » 100.—

Banca coop. udinese (I concorso) » 300.—

Totale L. 19.210.—

Non si crederebbe se l'inchiesta non l'attestasse con nomi, cognomi e date!

Pubblico macello. — I disordini constatati in esso sono qualcosa di spaventoso. L'inchiesta nota: Dieci anni di esercizio privato ed altrettanti di amministrazione diretta han ridotto questo grande stabilimento in uno stato abominevole. L'opera che costò al Comune quasi 6 milioni di lire, è oggi in tali misere condizioni ed offre spettacolo sì raccapricciante da rimanere sgomenti nella ricerca delle cause che hanno potuto spingere le cose al segno cui sono giunte!

L'amministrazione comunale fu complice dell'impresa Adamo e C. che era una vera compagnia di forlanti. «Il nostro macello (dichiarò in Consiglio l'Amministrazione nel 1892) mi si disse che era d'inverno una impraticabile palude melmosa e d'estate una landa polverosa; mi sono creduto in obbligo di recarmi sul luogo per constatare la verità, o meno, delle affermazioni. Mio malgrado ho dovuto constatare che le condizioni deplorevoli del nostro macello erano superiori alle lagnanze ricevute».

L'acqua del macello non era potabile, ma fortemente inquinata. I beccati arrivavano fino al punto di scavare e mettere in vendita le carni di animali dichiarati infetti e sotterrati! L'Amministrazione era consapevole delle frodi che si commettevano al macello.

(Continua).

Il cane morsiatore ed i feriti.

La testa del cane che ieri mattina tanto spavento produsse in città è sotto osservazione a Padova, non a Milano. Per commendevole cautela Don G. B. Zorzi, uno dei morsiatori si recò oggi egli pure a Padova. Gli altri feriti stanno bene, ma sarebbe buona cosa che il Municipio, per scrupolosa diligenza, li mandasse tutti a Padova. Se mai vi fosse bisogno, il più pronto soccorso della scienza giova assai.

Beneficenza.

In morte del signor Francesco Bortoluzzi la signora Maria Bortoluzzi offre lire 50 all'Ospizio Mons. Tomadini. La Direzione riconoscente ringrazia.

IN TRIBUNALE.

Ladri di stagione.

Anna Canalaro di Grimalco rubò nel negozio Angeli di Cividale una pezza di stoffa del valore di lire 12.

Riconvinta del reato venne condannata a giorni 25 di reclusione. E' a ricordarsi che è in istato d'arresto dal 25 gennaio u. s.

Bancarotta semplice bancarotta fraudolenta ed altro.

Dopo tre giorni di rinvio ieri continuò ed oggi terminò il processo contro Fusari Francesco ed il consocio Rinaldo Zanutta.

Il tribunale assolse lo Zanutta e condannò il Fusari per irregolarità di tenuta dei registri e per falso in cambiali a tre anni ed un mese di reclusione ed agli accessori.

Fronde e fiori

Un comizio.

In seguito alla circolare diramata da S. E. Erasmo Franceschini contro i castighi che i maestri infliggono agli scolari, questi in numero di ottocento si radunarono d'urgenza nella sala Cecchini e vi tennero un comizio. Numerose guardie di questura, in divisa e in borghese, dentro e fuori la sala, tutelavano l'ordine. Il quale non fu turbato.

Venne eletto presidente il sig. Attilio Marmocchi, iscritto al II corso elementare, e segretario il sig. Ernesto Piovolo, alunno del I corso. Quest'ultimo diede lettura della circolare, che venne accolta da grandi evviva.

Quindi il presidente disse lo scopo della riunione, che era: a) di istituire una lega di resistenza contro i castighi; b) di fare una pacifica dimostrazione in onore dell'assessore, che solo ebbe pietà verso la più tormentata e la più mocciosa classe della società.

Queste ultime parole vennero accolte da un uragano di applausi. E furono approvate entrambe le proposte.

Parla l'on. Girardini.

A questo punto un coro di voci stridule grida: «Parli l'on. Girardini». Questi si alza e dice: «Ma questo è un tradimento! Io sono qui per ascoltare, non per parlare». Ma le voci sono più e più insistenti; perciò l'onorevole cede e fa uno di quei discorsi... improvvisati che gli riescono sempre a meraviglia. Impossibile darne anche un solo sunto. Trattò della vita miserevole che quei poveri bambini, fiori appena sbocciati al sorriso del sole, sono costretti condurre inchiodati per ore e ore su una panca, in una stanza dall'aria melfica, oppressa sotto il peso d'uno studio spesso inutile, sempre nocivo... E a questo si devono aggiungere i castighi... (abbasso i castighi!) e una infinità di libri (abbasso i libri!), così che la vita loro che sta per formarsi rimane soffocata. Da qui il bisogno d'una lega di miglioramento ecc. ecc.

Inutile dire che venne applaudito. Taluno gridò il nome dell'on. Caratti. Ma questi era assente; trovavasi alla destra del Tagliamento per lodare quegli elettori dei bei lavori fatti nelle loro chiese e nelle scuole. Fu deciso d'invargli un telegramma.

La dimostrazione.

Cominciata alle venti l'adunanza si sciolse alle venti e un quarto, e tutta la scolaresca si avviò per via della Posta. Giunta sotto le finestre dell'on. Girardini fece sosta e gridò: «Viva Girardini! Viva il nostro papà! ecc.». In quel punto comparve sulla finestra l'avv. Franceschini (che, tra parentesi, nelle grandi occasioni, come elezioni amministrative, politiche, ecc. trovavasi sempre per caso da Girardini) e allora fu un subbuglio di applausi. Si intuonò il coro:

Evviva Franceschini
Evviva l'assessore
Che solo per scolari
Ga vado un po' di cuor.

Evviva Franceschini
Il nostro buon papà,
Che solo dai castighi
Che solo n'ha salvà.

Ottenuto un silenzio relativo, l'assessore disse poche parole raccomandando la calma e il buon ordine per non dar pretesto ai maestri, (abbasso i maestri!) di rinnovare i castighi (abbasso i castighi!). Li pregò poi di sciogliersi e di ritornare alle proprie case.

E così fecero. Mi vien detto che quanto prima terranno un comizio anche le bambine e che sarà invitata la signora Sarlati, emula del marito.

Trapasso di... soma.

Un giornale messinese reca e spiega i motivi reconditi per cui l'on. Nasi non vuol diminuire le ore di scuola: «Ma la ragione di tanta ritrosia, la c'è. Oh se c'è! Diminuendo le ore di

scuola si diminuirebbe la soma del professore. E voi vorreste ora che il professore si pappasse quasi a ufo il tanto lauto e ricco stipendio?

Lavori, e mostri che lo Stato non spende i suoi denari per gli oziosi e i vagabondi. E non c'è che dire: lo Stato ha, ci è dubbio? ragione».

La soma fa venire in mente l'orecchio animale che la porta. Fino ad ora il paragone con quel paziente animale era applicato agli scolari: adesso è la volta dei professori. Il mondo, ci è dubbio? si evolve.

Le delizie della scuola.

Frattanto abbiamo le delizie della scuola. Nella classe prima.

Il maestro insegna la sottrazione. Ricorre a degli esempi... famigliari per maggior chiarezza e per infiggere più profondamente il chiodo della scienza aritmetica nella zucca degli alunni.

Maestro — Da bravo, Carlino: se all'ora del pranzo ci fossero sulla tavola tre ciliege e tua sorella ne mangiasse una, quante ne resterebbero?

Carlino — Quante sorelle?

Maestro — Sta attento! Se ci fossero in tavola tre ciliege e tua sorella ne mangiasse una, quante ciliege resterebbero?

Carlino — Ma è impossibile, signor maestro... Adesso non si trovano ciliege!

Maestro — E' una supposizione che si fa. Andiamo via.

Carlino — Allora sarebbero ciliege sotto rum?

Maestro — Ma no! Immaginiamo. Carlino — Immaginiamo!

Maestro — Ebbene, giunge tua sorella, ne mangia una e poi se ne va...

Carlino — No: mia sorella non se ne andrebbe prima d'averle mangiate tutte.

Maestro — Che pazienza!

Carlino — Eh, lei non conosce mia sorella, signor maestro!

Maestro — Ma supponiamo che papà sia presente e che le impedisca di mangiare le altre due...

Carlino — Papà è a Venezia e non ritorna che lunedì...

Maestro (asciugandosi il sudore) — Orsù, Carlino, ripeterò ancora una volta la domanda e, se non stai attento, ti metto al cantone.

Carlino — Si provi... Abbiamo una circolare in nostro favore e una lega.

Maestro — Ma senti, via. Se vi fossero sulla tavola tre ciliege e tua sorella ne mangiasse una, quante ciliege resterebbero sulla tavola?

Carlino (con uno sforzo) — Nessuna.

Maestro — E perché?

Carlino — Perché le altre due le mangerei subito io.

Maestro — Auff!

E cade sfinito.

Nella classe seconda.

Maestro — Vedi, Gigietto, quando sei venuto a scuola non c'era questo buco nella tua manica.

Gigietto (pronto). E dove era allora?

Nella classe terza.

Maestro — Antonio, dite il comparativo di ammalato?

Scolaro — Più ammalato.

Maestro — Bene, ed il superlativo?

Scolaro — Morto.

Alla classe quarta.

Il maestro — Qual'è il momento migliore per cogliere la pera?

L'alunno — Quando l'ortolano volge le spalle e il cane non è presente.

Alla classe quinta.

Maestro — Non avete volontà di far nulla. Fate almeno come me. Io il giorno mi diverto e studio la notte.

Scolari — Ma è il nostro sistema, con la differenza che la notte noi dormiamo.

L'uomo della montagna.

Fra libri e riviste

Son due anni, e il Crociato annunziava in terza pagina il nuovo libro del Padre Tommaso Catani, BARABBINO, ossia viaggio di due Scarabei nella Svizzera italiana. Ora il celebre stesso Autore mandò alle stampe coi medesimi tipi Bemporad e Figlio di Firenze: IL CAVALIER MITTELLO, che fa seguito al Barabbino, ed è la vivace ed aneddotica descrizione di un viaggio dei due nominati Scarabei nella Svizzera tedesca. Il volume di 237 pag. in 16° (L. 2) è bello e buono, diletta e ricrea, desta gentili pensieri ed è un ben appropriato istradamento alla formazione di forti, virili ed equi caratteri. Tutto vi è gentilezza e leggiadria, nulla d'astruso, pedantesco od artificioso. Lo stile risponde alla sostanza, tutto naturalezza e semplicità e schietta fiorentinesca eleganza, come pur la lingua, essendo l'esimio Catani professore di scienze naturali nell'Istituto Superiore al Cepperello nella città sua natia di Firenze.

Notevole è il sentimento che l'Autore mette ne' suoi racconti e la chiarezza con cui descrive scene e paesaggi che par di vederli. Le 54 vignette sono graziose e le incisioni finissime e ben riuscite.

Il dottissimo Autore che da vent'anni utilizza le vacanze a descrivere le sue escursioni nel Bel Paese, nella Spagna, alle Canarie, in Valtellina, ecc. in questi ultimi anni volse i suoi passi all'Elvezia, mostrando invagito e pel gran conto in cui vi si tengono le scuole, e per le maestose scene de' suoi laghi, delle sue Alpi e giganteschi ghiacciai, nonché per le illustri storiche vicende e pel prodigioso sviluppo di questi popoli nelle arti e scienze e molto più nel privato e pubblico benessere.

Il "Segretariato del Popolo"

propone la seguente formula di contratto per gli emigranti. I M. R. Parroci ed impresari che desiderassero di approfittarne, sono pregati a far conoscere di urgenza il numero delle copie occorrenti.

P. M. di contratto di locazione d'opera.

Tra (1) alle dipendenze di (4) per la stagione lavorativa da (5) al (6) La giornata di lavoro si computa di ore con una interruzione di ore al mezzogiorno. Il lavoro resta sospeso in tutti i giorni festivi, eccettuato il caso di necessità. Le spese di assicurazione per infortuni sul lavoro e quelle di spedalità sono a carico dell'imprenditore.

L'operaio dovrà essere pronto alla partenza nel terzo giorno dall'avviso, la mercede decorrerà dal giorno successivo all'arrivo sul luogo del lavoro a (7) In caso di trasferimento per comodo dell'imprenditore, le spese di viaggio sono a suo carico, senza interruzione della mercede.

A titolo di caparra l'imprenditore ha (8) L. ed anticiperà le spese di viaggio da computarsi nella liquidazione finale (9) L. 190

Per l'operaio.

Sig. (2)

Il sott. imprenditore di lavori di (10) è disposto di assumervi quale (3) nel lavoro a (7) per la stagione lavorativa da (5) al (6) anno corr. e di corrispondervi la mercede di L. al (6)

La durata giornaliera di lavoro è di ore con una interruzione di ore al mezzogiorno. Tutte le feste resterà sospeso il lavoro, tranne il caso di necessità.

Si obbliga il sott. di sostenere le spese di assicurazione per infortuni sul lavoro, e quelle di spedalità.

Per la partenza dovrà essere pronto nel terzo giorno successivo all'avviso.

La mercede incomincerà a decorrere nel giorno successivo all'arrivo sul luogo del lavoro. Nel caso che per mio conto dovessi trasferirmi su altro lavoro, le spese di viaggio restano a mio carico, senza interruzione della mercede.

A titolo di caparra (11) L. ed anticiperò le spese di viaggio, per computarle nella liquidazione finale.

Se queste condizioni vi sembrano convenienti, rispondetemi che le accettate.

(9) L. 190

Per l'imprenditore.

Sig. (1)

Accetto di prestare l'opera mia in qualità di (3) alle vostre dipendenze sul lavoro a (7) per la stagione da (5) verso la mercede di L. al (6)

La giornata di lavoro si calcola di ore con interruzione di ore sul mezzogiorno. Tutte le feste restano libere, tranne il caso di necessità.

Sarò pronto a partire con un preavviso almeno di tre giorni.

Restano a vostro carico le spese di assicurazione per infortuni sul lavoro, e quelle di spedalità.

Nel giorno successivo all'arrivo a incomincerà a decorrere la mercede, che continuerà a decorrere anche nel caso che per vostro comodo, ed a vostre spese dovessi passare su altro lavoro.

Le spese di viaggio che verranno da voi anticipate, verranno computate nella liquidazione finale.

Tanto per vostra norma, ed in conferma mi sottoscrivo.

(9) L. 190

(1) Nome, cognome, paternità, domicilio dell'imprenditore.

(2) Cognome e nome dell'operaio.

(3) Qualità dell'operaio p. e. muratore, scalpellino, stampatore, manovale, ecc.

(4) Cognome e nome dell'imprenditore.

(5) Principio e termine della stagione.

(6) Giorno, settimana, quindicina, mese.

(7) Luogo del lavoro.

(8) Esborso o depositato.

(9) Data.

(10) Fornaciario, muratore, ecc.

(11) Vi dò; oppure, depositato.

Ultimi telegrammi

La convocazione del Senato.

Roma, 7. — Il Senato è convocato al giorno undici corrente, anziché ai dieci.

Non vogliono dire la verità?

Londra, 7. — Ai Comuni, Brodrick dichiara che è difficile stabilire il numero boeri ancora in armi a causa dell'estensione del territorio ove il nemico è sparso. I prigionieri fatti dal novembre dimostrano che la cifra dei boeri è troppo elastica e non puossi fare il computo senza elementi più precisi.

La definitiva notizia su André.

New York, 7. — Un telegramma da Werin-peg dice che la missione partita due anni or sono alla ricerca di André è ritornata. Conferma che gli aereonauti furono uccisi dagli esquimesi. Essi dissero di aver visto un grande battello nautico benessere.

vigante per l'aria discendere a terra, poi tre bianchi uscirne. Gli esquimesi li uccisero, impadronendosi del contenuto del pallone.

Come si diventa dottore.

Boston, 7. — Il principe Enrico si è recato a Cambriago poscia ad Howard, ove ricevette il diploma di dottore in Legge.

Le solite provocazioni e le solite vittime.

Bruxelles, 7. — Iersera un meeting di 2500 liberali, socialisti e democratici cristiani ha votato un indirizzo al Re invitandolo ad affrettare la soluzione della questione elettorale. Due gruppi di studenti liberali si diressero indi al teatro delle varietà ove gli studenti cattolici avevano organizzato uno spettacolo. Alla loro uscita nacque un tafferuglio; tre studenti furono feriti, numerosi sono gli arresti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo
si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

OLI
SASSO
SONO
GIUVINI
PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Kg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno. Vargine Bianca al 2.15. Dato al 1.95. Sottolinea a L. 1.75 il chilo netto. Prezzo di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina, vaglia di L. 10,50 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE
in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa
dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36
(Piazzetta del SS. Redentore)

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE **FRATELLI**

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Pascolle
STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartongesso — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Criste di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato o d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna. Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metulio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. M. Ferrando Franzolini; Dottori, Tullio Linza, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

CONTRO PASTIGLIE LA TOSSE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.43		A. 9.10 9.48		O. 8.— 8.45	
A. 8.05 11.52		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.21 14.05	
D. 11.25 14.10		O. 10.35 15.25		O. 18.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.20 18.16		D. 14.20 17.—					
O. 17.30 22.28		O. 18.37 23.25		Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.33 23.05		M. 22.35 4.35		M. 10.12 10.39		M. 6.55 7.25	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40 12.07		M. 10.53 11.18	
O. 6.02 8.55		O. 4.50 7.38		M. 16.05 16.37		M. 12.35 13.06	
D. 7.58 9.55		D. 9.28 11.05		M. 21.23 21.50		M. 17.15 17.46	
O. 10.35 13.39		O. 14.39 17.06					
D. 17.10 19.10		O. 16.55 19.40		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35 20.45		D. 18.39 20.05		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 8.— 10.40		M. 9.— 12.55		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.28	
M. 15.42 19.45		D. 17.30 20.—		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35 20.30		M. 23.20 7.32		S. Giorgio Venezia		D. 7.— M. 8.57 9.53	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 7.35 D. 8.35 10.45		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 9.11 9.55		O. 8.05 8.43		M. 13.16 M. 14.35 18.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35 15.25		M. 13.15 14.—		M. 17.56 D. 18.57 21.30			
O. 18.40 19.25		O. 17.30 18.10					

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 — —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccia, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

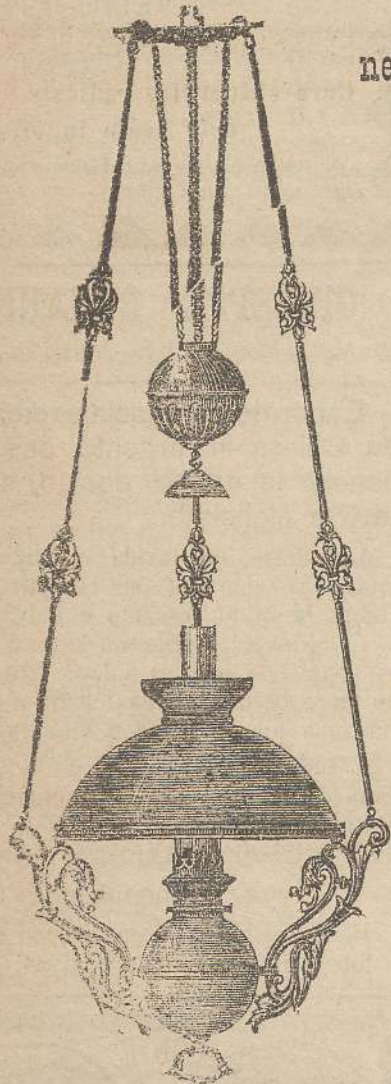
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

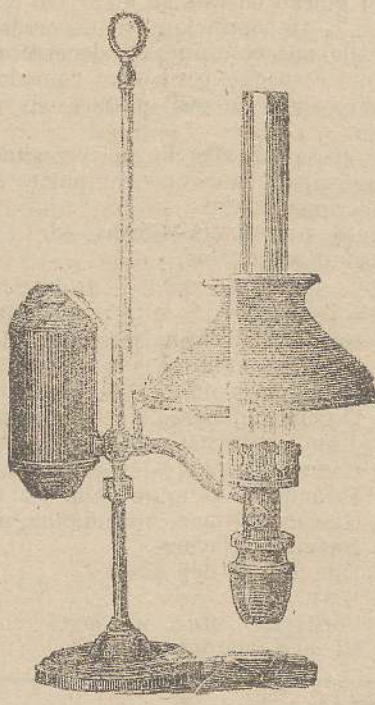
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via MercatovecchioMAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedenle sì belle, sì consola
La duma, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender futo è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantente gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quatrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Cruciato